

Tassa di sbarco, i dubbi di Save

«Ora fermiamo il ticket d'accesso»

La proposta dell'opposizione. L'elenco dei balzelli, Zuin: opportunità fornite dalla legge

VENEZIA I consiglieri comunali di maggioranza sono finalmente tutti d'accordo. Tra l'opposizione c'è chi tifa perché per la tassa di imbarco aeroportuale mandi in soffitta il contributo di sbarco. Tra grandi player c'è silenzio sulla nuova tassa che introduce il bilancio 2023 di Ca' Farsetti: l'addizionale sul diritto di imbarco aeroportuale di 2,50 su ogni biglietto per chi decollerà dal Marco Polo dall'1 aprile 2023. Nel 2022 sono state 4,6 milioni le partenze, un bacino per potenziali 11,5 milioni di euro lordi dai quali togliere i diritti di gestione per Save che materialmente li incasserebbe per poi girare il netto al Comune. Dalla società aeroportuale bocche cucina ma traspare una certa perplessità sull'operato del sindaco.

Le imposte aeroportuali hanno finanziato l'ammodernamento della nuova aerostazione; per il 2023 Save ha confermato le cifre in vigore dal 19 agosto scorso (10,07 euro per gli adulti per le tratte europee; 12,08 per quelle extra Ue; per i bambini, rispettivamente 5,03 e 6,04). Gli oneri aeroportuali sono quelli che

versano a Save le compagnie aeree attraverso i biglietti acquistati dai passeggeri per i servizi forniti. L'addizionale comunale di 6,50 euro (uguale per tutti gli aeroporti ma a Roma è di 7,50) esiste da anni ma non è affatto comunale, dice l'assessore comunale al Bilancio Michele Zuin. L'importo riscosso nel biglietto aereo e versato dalle compagnie aeree alla Save va a Inps (5 euro) e all'Erario (1,50). Di una parte residuale che dovrebbe andare al Comune, si sono da tempo perse le tracce.

La finanziaria Draghi del 2021 ha ridato l'opportunità alle città, Roma l'ha già attivata; Venezia, Genova e Napoli si apprestano. «La possibilità di una piccola quota aggiuntiva per reperire risorse in questo momento storico è positiva se si può mantenere alto il livello dei servizi della destinazione e dei quelli aeroportuali», annuisce Salvatore Pisani, presidente della sezione turismo di Confindustria. A Venezia il quadro di questa manovra si inserisce in quanto ha annunciato **Luigi Brugnarò** al consiglio comunale: Save gli ha illustrato in anteprima il nuovo

Master plan dal valore di 2 miliardi. Porto e aeroporto sono le due realtà nella città che hanno autonomia e capacità pianificatoria; la giunta ha deciso di attivare l'imposta di imbarco per rientrare dal debito di 269 milioni di euro scegliendo di far pagare l'addizionale per l'aeroporto (l'importo potrà scendere dal 2032 e fino al 2042); vista la crisi delle crociere, per il porto si rimanda al 2026.

Biglietto Actv per i turisti a 9,50 euro; Ztl bus e lanciati; imposta di soggiorno; contributo di sbarco e, ora, contributo di imbarco. «Sono opportunità fornite dalla legge per sostenere i maggiori costi delle città turistiche — spiega Zuin —. E noi le cogliamo: a differenza di altre città, non abbiamo e non vogliamo spegnere i lampioni né diminuire i servizi per pagare 16 milioni di euro in più di bollette ogni anno». «Spero sia la pietra tombale sul contributo di accesso e che lo sostituisca — auspica Marco Gasparinetti, Terra e Acqua —. Meno invasiva sul piano della privacy e dei controlli, meno impattante economicamente». «È una

nuova imposta — ricorda il capogruppo pd Giuseppe Sacca — Era evitabile? Sì: hanno deciso di puntare sugli impianti sportivi: 88 milioni di Pnrr e 95 di mutui sul Bosco dello Sport, 6,5 per il nuovo palazzetto di Favaro, un milione per il rifacimento dei campi. Scelta politica, altro che bollette».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il Comune ha raggiunto un accordo con il governo per l'introduzione di una tassa di imbarco all'aeroporto Marco Polo

● La possibilità è data dalla legge a quei Comuni il cui bilancio è stato dichiarato in dissesto

● Ca' Farsetti ha stabilito che userà i fondi per pagare i rincari di luce e gas. La tassa entrerà in vigore l'1 aprile

● Non tutti sono d'accordo in città, Save esprime perplessità sull'introduzione del balzello. D'accordo invece Confindustria

Botta e risposta

Ca' Farsetti: così garantiamo i servizi. Sì di Confindustria. Il Pd: «Hanno puntato sugli impianti sportivi, scelta politica altro che bollette»



Viaggi più cari Chi parte dall'aeroporto di Venezia dovrà pagare una nuova tassa